

# VENERDÌ 26 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi  
sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 109 (110)

Oracolo del Signore  
al mio signore: «Siedi  
alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo  
ai tuoi nemici!

A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada,  
io ti ho generato.  
Il Signore ha giurato  
e non si pente:

«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek».  
Il Signore è alla tua destra!  
Egli abatterà i re  
nel giorno della sua ira,  
lungo il cammino  
si disseta al torrente,  
perciò solleva alta la testa.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

La parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano [...] è potenza di Dio. (1Cor 1,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore, mantienici vigilanti nell'attesa!**

- Nella preghiera prolungata ci stanchiamo.
- Nell'esercizio della carità ci affatichiamo.
- Nell'adesione alla stoltezza della croce ci ribelliamo.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:  
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:  
abbi pietà di me, Signore;  
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

## **COLLETTA**

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1COR 1,17-25

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>17</sup>Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

<sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup>Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti».

<sup>20</sup>Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragioniere di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup>Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

<sup>22</sup>Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

Rit. **Dell'amore del Signore è piena la terra.**

<sup>1</sup>Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>10</sup>Il Signore annulla i disegni delle nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup>Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. **Rit.**

**Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 21,36

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate  
la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mt 25,1-13

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:  
<sup>1</sup>«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero  
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque di  
esse erano stolte e cinque sagge; <sup>3</sup>le stolte presero le loro  
lampade, ma non presero con sé l'olio; <sup>4</sup>le sagge invece, in-  
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.  
<sup>5</sup>Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-  
tarono. <sup>6</sup>A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! An-  
dategli incontro!". <sup>7</sup>Allora tutte quelle vergini si destarono  
e prepararono le loro lampade. <sup>8</sup>Le stolte dissero alle sagge:

“Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. <sup>9</sup>Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. <sup>10</sup>Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. <sup>12</sup>Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. <sup>13</sup>Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,  
e trai dai campi il pane e il vino  
che allietano il cuore dell’uomo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento, Signore, l’opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

## Anche

La celebre parabola delle «dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo» (Mt 25,1) può trovare sempre nuove strade per raggiungerci e sorprenderci. Non tanto per la revisione che impone al nostro modo di restare in stato di veglia e di conversione, ma per la sua capacità di allineare la verità dei nostri cammini di fede a un comune punto di (ri)partenza: «Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono» (25,5). Se le nozze sono una metafora in grado di riportare alla memoria i momenti più belli e significativi della vita, nei quali ci siamo scoperti capaci e profondamente desiderosi di intraprendere cammini di fedeltà e scelte di dedizione, la notte – con la sua potente carica simbolica – ci costringe piuttosto a fare i conti con la realtà delle tenebre, cioè con il tempo in cui la gioia della visione e della presenza cede il posto al silenzio e al peso della solitudine. La venuta e la realizzazione del Regno, nella vita della Chiesa e di ogni credente, sono un processo lungo e complesso, in cui occorre far fronte continuamente a tempi inattesi e imprevisi, nei quali non sempre è facile custodire le promesse e coltivare gli atteggiamenti necessari al loro compimento secondo la logica delle beatitudini. In questo lento maturare di Dio in noi e dentro la storia – sembra dire la parabola – ciò che fa veramente la differenza non sono le grandi scelte, ma i piccoli atteggiamen-

ti con cui il quotidiano si impreziosisce di dettagli: «Le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi» (25,3-4). L'inciso con cui si sottolinea la volontà di non accontentarsi di ciò che potrebbe garantire la luce (la lampada), ma di assicurarsi anche ciò che alimenta il necessario processo di combustione (l'olio), descrive molto bene come la vita cristiana non possa concepirsi all'infuori di una santa cospirazione tra l'umano e il divino, da cercare e trovare continuamente, al di là di ogni apparenza.

Per assumere il peso delle lunghe attese e delle interminabili notti, che tutti dobbiamo attraversare lungo il cammino della vita, è necessario abituarsi a fare buona scorta di tutto ciò che è in grado di alimentare la speranza e la forza del vangelo. La riflessione di san Paolo ci viene in aiuto, ricordandoci che occorre fare attenzione a quello che si chiede e a quello che si cerca, se non si vuole cadere in pericolose illusioni: «Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani» (1Cor 1,22-23).

Il criterio che ha saputo capovolgere e orientare in modo nuovo l'esistenza dell'apostolo non è una dottrina migliore e più vera di altre vie religiose, ma è la «stoltezza» dell'amore in cui si rivela la «potenza di Dio» (1,18), che è la misericordia. L'olio da saper scegliere e prendere in ogni occasione è quindi un modo di ab-

bracciare la «croce» (1,17) che, nel quotidiano, diventa la capacità di assumere sempre le conseguenze dell'amore, anche quando si presentano a noi in tutta la loro drammaticità. Tutto ciò richiede una continua vigilanza interiore e una disponibilità a saper riconoscere nelle diverse circostanze l'occasione di testimoniare la gloria di Dio, l'unica realtà in grado di ribaltare i parametri e spalancare inedite prospettive a ogni cammino autenticamente umano: «Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1,25).

*Signore Gesù, donaci la pazienza di attraversare le nostre tenebre, ma anche il coraggio di seguire la luce dietro cui abbiamo iniziato a camminare. Rendici capaci di slanci e di audacia, ma anche di fedeltà e di perseveranza. Insegnaci a nutrire l'intelligenza per riconoscere il senso delle cose, ma anche la follia per consegnarci all'irragionevolezza dell'amore.*